



Anno 2007 mese di settembre ottobre novembre 5[^] missione

Siamo partiti per la 5^a missione il 21 settembre 2007. l'arrivo del container era previsto per il 10 ottobre oggi è il 19 ottobre, ancora nemmeno l'ombra infatti è arrivato il 5 novembre

Prima cosa da fare mandare i bambini amputati, Joslain e Beatrice a Kinshasa per installare le protesi, ed ancora Camille per sostituire il primo apparecchio con quello definitivo. Convocazione delle tre famiglie, Beatrice la vedo è tranquilla, guardo i moncherini, sanguinano, ha le piaghe. Joslain ha un ginocchio pieno di liquido, ed è sempre ostile nei miei confronti. Mando i tre bambini a Kinshasa ma prima di procedere alla costruzione delle protesi bisogna curare quanto detto. Questo non è previsto e sorgono i primi problemi economici, anche perché abbiamo dovuto sostenere le spese di trasporto vitto e alloggio per 6 persone, ogni bambino con un genitore. Spesa non irrilevante.

In questo anno sono morti molti genitori dei nostri bambini per AIDS per incidenti ed altro.

Abbiamo fatto curare di meningite una nostra bambina, salva grazie a noi, in quanto la famiglia non avrebbe potuto sostenere le spese. Abbiamo fatto operare due donne per tumore grave all'utero, abbiamo fatto curare bambini con micosi alla testa, dovuta a cattiva igiene, con malaria, tifo e vermi, anemia

Contemporaneamente a Boma iniziamo un duro lavoro per spostare l'ambulatorio, visto il materiale che siamo riusciti a trasportare. Oggi è un ospedale di maternità, abbiamo infatti tutto, sala operatoria, ecografi, letti, culle, lampade scialitiche e quanto necessario, e un laboratorio di analisi, e lo studio di oculistica. Il lavoro è stato pesante e costoso.

In contemporanea si lavora per spostare l'aula di informatica in un posto più grande, infatti siamo pronti per fare un cyber caffè. Altro duro e costoso lavoro.

Per quanto riguarda la falegnameria niente da dire: ormai è un'impresa, la più grande di tutta la regione del Basso Congo. Abbiamo sentito i clienti che si dicono veramente soddisfatti dei lavori, prendiamo anche appalti per la fornitura di finestre, porte,

banchi, ecc. per la costruzioni di bare, e soprattutto si provvede alla pulitura del legno.

Siamo nella stagione delle piogge, non è possibile descrivere il caldo, mentre ogni tanto piove di buono, manca spessissimo la corrente, quindi niente condizionatore, niente ventilatore, immaginate!!!... e dopo la pioggia le strade, anche cittadine, sono impraticabili, manca anche l'acqua che quando c'è è piena di terra, anche per cucinare bisogna usare la minerale, molto costosa qui.

Mi portano un altro caso pietoso Taylor, non ha mamma non ha papà, ha 8 anni vive con i nonni. Il bambino è spastico, a mio modesto parere, non grave, il suo problema è il nonno, in quanto malgrado sia un insegnante ha abbandonato a se stesso il bambino. Infatti il giorno che mi reco a casa loro vedo Taylor, è completamente nudo e a terra. Il bambino non si regge in piedi, ha il culetto tumefatto perché si sposta strisciando il culetto, e alla mia domanda di cosa vuole, mi dice che ha bisogno di essere curato. Cerco di capire se a Boma esiste un centro mi viene indicato un centro che ha anche la scuola per handicappati, prendo a casa Taylor, per portarlo al centro, non sto a spiegarvi dove è la sua casa, drammatico!!!.. come potrà mai quel bambino uscire da quel posto? Infatti è la prima volta che esce. Comunque alla scuola ove c'è un centro di riabilitazione mi dicono che il bambino deve essere tutto bloccato, le gambe. Non sono convinta. Non ho conoscenza in materia, ma il discorso non mi convince. Mi accingo a chiamare in Italia una mia amica che lavora in questo settore, mi vieta assolutamente di far bloccare il bambino piuttosto è importante fare restare il bambino in piedi per far rafforzare i muscoli delle gambe, e farlo gattonare, invito il nonno a stimolare Taylor facendogli apprendere anche l'alfabeto i numeri e altro, il nonno vorrebbe prendere un insegnante, per lui il bimbo è solo un peso, e resta a casa solo giornate intere. Metto in contatto il dott. Misolina, oculista congolese con un oculista di Catania per cercare, se possibile, di risolvere il caso di Mathieu, un ragazzo di 15 anni molto intelligente e preparato cieco da quando aveva un anno. Mi risponde il dott. Valvo dall'Italia è disponibile a collaborare con il suo collega congolese per seguire il caso, si vedrà se è opportuno che Mathieu venga in Italia per intanto bisogna fare una ecografia oculare. Inviemo il ragazzo a Kin con notevole esborso di denaro

Adolphine altra bimba da noi adottata viene a trovarmi con il fratello maggiore che si occupa di lei infatti non ha il papà, vedo che ha la gamba fasciata, mi informo non ci vedo chiaro, mi dice che ha male, chiedo se è fratturata il fratello mi dice di no. Prenoto una visita presso un kinesiterapista, dalle misurazioni si vede che la gambe è già 4 cm più piccola dell'altra per adattamento, bisogna fare kinesi. La causa è di una puntura per curare la malaria fatta male e ha quindi colpito il nervo.

Intanto muore il bambino, Alberto, nato l'anno precedente non si sa perché, ma avevo capito che stava male-

Una donna separata dal marito viene a raccontarci che suo figlio che abitava con il padre è stato da lui e dalla nuova moglie rifiutato perché "sorcie" (stregone) il ragazzo è lì presente è avvilito triste e non sa cosa sarà di lui, cosa fare?!.. adottarlo

per farlo studiare e salvarlo dalla strada, lui è molto contento. Un'altra bimba adottata soffre di anemia facciamo fare le cure del caso.

Abbiamo parlato con i bambini di strada o "schege" nessuno si occupa di loro e vivono delinquenti si prostituiscono per strada tra l'indifferenza di tutti, la cosa grave è l'indifferenza della chiesa, che malgrado presente ovunque e allo stesso tempo assente ovunque, infatti non fa nulla per nessuno. E' una cosa veramente grave..... Nasce una bimba al direttore della scuola che noi sosteniamo le viene imposto il nome Rita questo mi ripaga di tutti i sacrifici e di tutto il lavoro che faccio per loro.. Oggi domenica 22 ottobre sono andata all'ospedale a visitare un falegname che lavora nella nostra falegnameria. Il tanfo è insopportabile come il caldo e le zanzare; Jadot anni 44, qualche giorno addietro mentre parla con Eric cade a terra, ricovero, analisi, diagnosi: AIDS. Oggi io credo sia in coma. E' ricoverato in una stanza di un ospedale fatto e gestito dai preti, con donne e bambini nella stessa stanza. Il medico non c'è verrà domani, e mentre quello muore, si devono comprare i farmaci, i fratelli presenti non intervengono, cosa fare?.....interveniamo.

Arriva una telefonata è morta la zia di un altro che lavora con noi, è così ogni giorno. Oggi 21 ottobre, siamo rovinati, con tutti questi imprevisti i soldi del progetto stanno per finire, ancora abbiamo un mese di permanenza e mille altre cose da fare. Bisogna mettere mano ai nostri soldi, ogni anno finisce così.

21 ottobre vado ancora in ospedale Jadot è grave, in quella stanza il caldo è insopportabile, le zanzare, manca la luce, bambini malati piangono, nessuno dice o fa niente. Il dottore non c'è. Come sempre!!....

La luce, in tutta la città è andata via alle 18 per ritornare la mattina alle 8 vi lascio immaginare!!!.....il frigo e quant'altro

Oggi il dottore informa i parenti che Jadot è in coma e nulla c'è da fare si aspetta solo la morte, è terribile, quell'uomo soffre maledettamente, quando vado a trovarlo lo chiamo "Jadot sono mama Rita, coraggio" lui ruota gli occhi mi vede e ha capito, non può comunicare è tutto molto triste e drammatico.

Oggi 21 ottobre chiamo la compagnia di navigazione in Italia non sanno dirmi il perché questo enorme ritardo nell'arrivo della nave.

Si sta svolgendo un funerale, tra canti e danze, in mezzo alla strada, con complesso e cantanti per un giovane morto in uno dei normali incidenti stradali. Basta percorrere quelle strade per capire che tutto sommato succedono pochi incidenti in rapporto alla devastazione della strada, malgrado siano tanti.

Dovete sapere che qui in Congo l'AIDS è un tabù ancora più grande che in Italia.

Un nostro ragazzo adottato, Josè, anni 14 è sieropositivo per trasmissione fetale, (come moltissimi ragazzi qui in Congo) il ragazzo orfano di entrambi i genitori, morti come ben si capisce di AIDS, vive con la sorella più grande che è ragazza madre. La sorella è molto coraggiosa e forte fa la sarta per mantenere tutte e tre, è dura non c'è la fa, ma fa di tutto, fa curare il ragazzo con i farmaci antiretrovirali e mandarlo a scuola. Per le cure lo porta una volta al mese a Matadi circa 300 Km da Boma, è troppo costoso. Il ragazzo non conosce la sua malattia se si sapesse sarebbe

emarginato. Lo adottiamo per sostenerlo. Anche oggi 25 ottobre siamo senza luce dalle 10 del mattino e senza acqua sono già le 16,00. e' un dramma!...

Intanto qualcuno cerca la gru per far scendere le cose dal container, io mando due donne che vanno continuamente in chiesa a chiedere ai preti la gru che loro hanno. Vedremo la loro disponibilità!!!... ci conto poco. Ho saputo che i preti stanno costruendo una sala che noleggeranno per le feste, ma non sono capaci che fare un oratorio per aggregare bambini e giovani. Fanno solo business.

Finalmente il 27 ottobre alle 15,00 arriva il container con oltre 17 giorni di ritardo. Ieri sera lungo discorso con gli schege sono stati a casa a casa mia, anche questo è lavoro, perché la gente che ci vede parlare con loro comincia a rompere i tabù. Come sapete sono bambini da cui tutti scappano perché li credono indemoniati, e loro si fanno forti di questo e dicono di non avere paura di nessuno, sono molto teneri, sporchi, puzzano non hanno scarpe ne vestiti, quando si lavano lo fanno al fiume, con evidente pericolo, sono malati, hanno la tosse, la pancia gonfia, nessuno li cura, abbiamo dato loro qualcosa da mangiare e sono andati, ci rivedremo, almeno in questi giorni cerco di dare loro un sorriso e un minimo di dignità e un po' di calore umano. Molti di loro sono malati di AIDS per contagio fetale, e conseguentemente orfani, si prostituiscono per cui contagiano altri e se non sono malati prostituendosi saranno contagiati. E' una cosa senza via di uscita, non hanno speranza sono spacciati.

Oggi 28 siamo tristi, questa notte alle tre è morto Jadot. Come Grahudec e Cis dobbiamo pensare ai funerali, alle analisi per moglie e figli.

Oggi 28 abbiamo l'appuntamento per Taylor con il neurologo, come sospettavo il nonno non è venuto ha mandato lo zio. Lavata di capo di Eric per l'indifferenza di tutta la famiglia. Andiamo, il dottore è un vecchio amico d'infanzia di Eric. Consultazione di Taylor non è possibile capire bene in quanto l'anamnesi non è incompleta, lo zio sconosce troppe cose. Le ipotesi sono due: ittero patologico o meningite. Torniamo a casa mia mangiamo tutti insieme, (arrivano anche Mathieu e Verdi che all'uscita della chiesa hanno deciso di mangiare qui) alle due, dopo quattro o cinque ore di preghiera, arriva il nonno per completare la visita di Taylor. Alle 16,00 arriva il rapporto: ritardo psicomotorio. Bisogna tonificare con kinesiterapia e dare dei farmaci, stimolare il cervello perché non è tutto ancora perduto, il bambino non è grave. Prendiamo appuntamento per domani ore 9,00 alla Kinesi, per quanto riguarda la logopedia è praticamente impossibile, il medico mi dice che in Congo esistono solo due logopedisti. Vi rendete conto?!... Oggi 29, mi sento male, ma alle 9,30 sono dal Kinesiterapeuta il bambino non c'è, vado al centro dove ieri è stato visitato Taylor, devo pagare le analisi al sangue, e pagare i farmaci, carissimi, ah! dimenticavo nelle analisi si è visto che il bimbo ha la malaria, allora bisogna comprare anche per questo i farmaci.

Finalmente oggi 30 ottobre Eric si è convinto ad andare al porto per seguire tutte le manovre burocratiche, infatti ancora non si parla di uscire il container dal porto. Sono avvilita!!!... il declarant (colui che doveva seguire le pratiche al porto) non ha fatto niente.

Ancora oggi prendo appuntamento con il dottore per la kinesi domani alle 9,30 spero vada tutto bene.

I due bambini amputati non sono ancora rientrati da Kinshasa, fanno kinesi, siamo stati fortunati perché tramite conoscenze della kinesi si sta interessando la Croce Rossa a sua spese. Mi dicono che Joslain è felice delle protesi e le cerca sempre per poter camminare, sono felice anch'io.

Altra drammatica notizia: oggi è morto un uomo ha lasciato 5 figli la più grande ha 14 anni non hanno parenti, la moglie era morta solo 2 mesi fa. Ne abbiamo adottato 2 e stiamo facendo fare analisi per AIDS a tutti.

Oggi 31 ottobre, il mese è terminato. Io vado alla kinesi per Taylor parlo con il dottore e si inizia la terapia, non tutto è perduto.

Giorno 1 novembre fervono i lavori per l'uscita del container che è già al porto, adesso è troppo, non se ne parla.

2 novembre ultima notizia il container oggi non esce depongo le armi sto veramente male!!!!....

Siamo al 5 novembre ore 15,00 il container è ancora al porto, non ho più forze, energie, parole!!!!....

Finalmente si chiarisce il problema. Il declarant, non ha fatto niente, ha rubato i soldi, lo facciamo arrestare ed iniziamo tutte le operazioni, grazie anche alle molte conoscenze che abbiamo in città. Il delinquente viene interrogato, non risponde, piange, dopo giorni dice di non conoscere Eric e la Grahudec. Chiede comunque di uscire per cercare i soldi, esce dopo garanzie prese dalla polizia, si reca dal governatore dove accusa il capitano, nostro amico, per averlo arrestato senza motivo, nuovo arresto-

Il progetto era quello di prendere tutto il container e farlo sparire

Finalmente giorno 5 novembre alle 18 abbiamo il container in cantiere abbiamo cominciato a scaricare Abbiamo lavorato fino a mezzanotte, la mattina alle sei eravamo al lavoro.

Questa sera 10 novembre sono andata a trovare gli "schege" erano tutti insieme seduti per terra, sono stati contenti di vedermi ho dato loro del latte, che abbiamo dovuto bere anche noi per evitare che qualcuno pensasse che avevamo l'intenzione di avvelenarli.

Sono in fermento, stasera 11 novembre arrivano Joslain, Beatrice e Camille, e Taylor, spero possiate capire quello che provo.!... ho preparato dei pacchetti x loro, tanti palloncini colorati, caramelle ecc. sono arrivati, Joslain che non voleva assolutamente vedermi e chiudeva gli occhi se ero vicino a lui, è totalmente cambiato, è felice mi chiama "mama mundele" sta con me e cammina con le sue protesi che non vuole lasciare, addirittura vuole venire con me in Europa. Anche Bea mi abbraccia ed è felice per non dire della felicità di Camille e pensare che il padre era contrario a portare Camille da noi, chi sa cosa credeva, oggi si è ricreduto. Siamo tutti stanchi da morire è stato molto faticoso per tutti ma la felicità si legge negli occhi di tutti, dei bambini, dei genitori, dell'equipe sociale e io sono al settimo cielo.

Quando Joslain e Beatrice arrivano al loro villaggio tutti gridano al miracolo non hanno mai visto una cosa simile, e per la domenica successiva hanno organizzato una messa per pregare per tutti noi.

Gli schege sono con me, parlo con loro, do loro dei saponi e shampoo per lavarsi, ancora latte e pane, parliamo parliamo e i loro occhi chiedono aiuto e sono molto tristi, mi chiedono scarpe, sono scalzi, ho solo delle magliette sono felici di stare con me, qualcuno finalmente dà loro un po' di calore umano, sono infatti rifiutati da tutti. Mi confessano che a volte rubano per mangiare, infatti l'abate presso il quale stanno li picchia e non dà loro da mangiare x questo preferiscono stare nella strada. Uno di loro Junior ha 15 anni da sette nella strada, è venuto a Boma con la mamma malata e subito dopo morta, non ha nessuno, cerco di inserirlo nella falegnameria, non so se sarà possibile. E' molto triste, ma parla francese, è andato per un po' di tempo a scuola. Mi accorgo che sono con le piaghe ai piedi, nelle braccia ed hanno micosi sparse a causa della totale mancanza di igiene, li porto a farsi curare, fare antitetanica e antibiotici. Vi voglio ricordare che gli "Schege" se vengono scoperti a rubare sono uccisi a furor di popolo a colpi di bastone, nessuno può intervenire. E' terribile, ma non è cosa rara

Il 12 novembre siamo andati nella scuola di mama Cecile, è una donna molto forte lavora senza tregua nel sociale assiste molti bambini che restano soli a casa quando i genitori sono a lavorare nella foresta, e loro sono soli senza mangiare e senza cure se sono malati Cecile pensa a preparare da mangiare accompagnarli all'ospedale comprare i farmaci con le sue piccole risorse. Nella sua scuola la maggior parte dei bambini non paga ed è difficile pagare i maestri, sosteniamo questa scuola con distribuzione di materiale didattico, oggi tutte le classi hanno preparato una piccola performance in occasione della nostra visita, i bimbi sono felici cantano, ballano e recitano per noi. Visitiamo le classi, la situazione è drammatica, 5 in un banco, senza finestre, senza lavagna, senza porte, senza servizi igienici.

Mentre siamo per strada un bimbo di 3 anni mi guarda vedo che ha problemi ad un occhio, lo porto all'ospedale per i non vedenti, conosco i medici che mi consigliano di ricoverare il bimbo, per problemi igienici, ma decidiamo di dare le medicine e farlo curare a casa, dopo due giorni, il bambino, Gloire, sta molto meglio, sono contenta.

La sera sono venuti gli schege ho dato da mangiare e qualche paio di scarpe, sono scalzi, uno di loro zoppica, ha un'infezione al piede, prego l'infermiere di guardia di medicare la piaga, deve prendere l'antibiotico, spero che domani viene.

Per questi bambini ho parlato con un allenatore di pallone, Aotout, membro della Grahudec, per provare a inserire negli allenamenti qualcuno, non è facile ma speriamo di poter salvare qualcuno, informo di questo i bambini, sono felici. Vedremo cosa succede. Ho pensato anche di chiedere a mama Cecile di provare ad inserirli nella scuola. Non so come finisce

L'altro giorno ho regalato agli schege delle magliette, non li ho mai visti indossati, ho pensato: forse li hanno venduti!. Stasera, come tutte le sere mi chiamano da dietro il

cancello, questo è il nostro patto. Vado a vedere, siamo senza luce, e non si vede bene, ad un tratto mi accorgo che tutti hanno la stessa maglietta che ho loro regalato, è stato per me il regalo più grande. Sapevano che la mattina successiva sarei partita e sono venuti a salutarmi, erano di una dolcezza incredibile, mi guardavano con i loro occhioni in cerca di aiuto, li ho fatti mangiare e ho tagliato per loro una tortina, ci rivediamo domani sera, sono veramente felice ma allo stesso tempo impotente di fronte a questo fenomeno così vasto e complesso che grida vendetta al cospetto di Dio.

Ho fatto curare le piaghe che 4 di loro avevano nei piedi, mi hanno chiesto di prendere una casa per loro, ma come fare?!...dove trovo le risorse economiche?

Decidiamo che venerdì 16 parto x Kin con l'aereo, la mattina la pioggia è a diretto sono veramente in crisi, anche perchè mi terrorizza l'idea di partire con voli interni al paese, sono pericolosi e sconsigliati, mi faccio coraggio, anche perché la strada non è da meno. Ci mancava solo la pioggia. Verso le 12 la pioggia si ferma, l'aereo è alle 13,30. ci avviamo all'aerodrom, con uno stuolo di gente che viene a salutarmi, ci dicono che la pista è impraticabile, infatti non è asfaltata per cui la partenza si prevede per le 15,30, nervosismo indicibile. Finalmente parto sono piccola piccola, ma il volo va veramente bene. Il Signore è con me non mi abbandona.

Il giorno dopo che sono partita nel nostro ospedale hanno fatto la prima operazione di appendicite, Eric mi diceva che aveva paura. Tutto è andato benissimo. La prima bambina che è nata nel nostro ospedale è stata chiamata Rita

In conclusione, crediamo fortemente in quello che facciamo, e la nostra presenza a Boma è tangibile. Sono molto stanca per il duro lavoro, per le condizioni igieniche, climatiche, per i tempi veramente biblici per ogni cosa ed altro, ma il mio cuore, comunque è colmo di gioia nel vedere Camille poliomiolitico, che camminava con le mani adesso cammina come una persona normale e va a scuola. Beatrice e Joslain i due bambini che vivono nel villaggio, amputati agli arti inferiori, per negligenza di qualcuno, camminano con le loro protesi. Gloire guarita dalla encefalite, e ancora Taylor in cura con Kinesi che va a recuperare anche se il percorso è lungo. Adolphine anche lei in cura con kinesi, in quanto a causa di una puntura zoppica e ha la gamba già 4 cm più piccola dell'altra. A tutti abbiamo dato una piccola speranza e loro lo capiscono perché anche psicologicamente sono cambiati e mi ringraziano con un sorriso. I bambini di strada ai quali l'unica cosa che ho potuto dare è stato un sorriso e qualcosa da mangiare. Vedere i bambini orfani di genitori morti per AIDS e loro stessi infettati che stanno facendo le cure con farmaci antiretrovirali, e ancora tutti i bambini che grazie a noi vanno a scuola per poter cambiare le sorti del loro paese. Le due donne operate per tumore all'utero che adesso stanno benissimo, il bambino "sorcie" Eric, felice perché anche lui, grazie al nostro e al vostro sostegno, può andare a scuola.

E ancora per i bambini che sono ricoverati nell'ospedale per non vedenti che ogni giorno sono con me, perché io abito lì, che sono felici per quel poco che posso dare loro e mi cercano sempre.

La falegnameria lavora alla grande e tante sono le persone che grazie al nostro sostegno possono avere un lavoro stabile. Anche il nostro ospedale di maternità munito di sala operatoria, ecografo, letti e culle per i degenti, laboratorio per analisi ed ancora studio oculistico lavora alla grande.

L'aula di informatica è, quest'anno più grande e più attrezzata e i corsi continuano senza interruzione, anche quelli di inglese.

Le soddisfazioni e le emozioni mi ripagano del duro e faticoso lavoro di due mesi, adesso sono contenta di partire torno dai miei nipotini che adoro e che mi mancano tanto, ma mi mancano anche Joslain, Beatrice, Camille, Mathieu e tutti gli schege, tutte le persone che hanno collaborato e lavorato duro con me per la riuscita del nostro piccolo ma concreto progetto. Spero, quando tornerò l'anno prossimo di poter fare di più per loro. Loro mi danno molto più di quanto io do a loro.

Aiutiamo questo straordinario Popolo a rialzarsi, aiutiamolo con Amore a riprendere il cammino di speranza...diamo dignità ai bambini futuro del paese
voglio ringraziare tutti i volontari del mondo che con fatica e sacrificio dedicano la vita a chi ha bisogno di loro

Rita Sanginisi